

DOCUMENTO FINALE DEI LAVORI DEL TAVOLO RELATIVO A:

“Le reti criminali coinvolte nella tratta di esseri umani e nel traffico di migranti: tecniche di investigazione preventiva e repressiva, con particolare riferimento al flusso migratorio proveniente dalla Grecia, dalla Turchia e dal Centro Africa verso l’Europa. Le buone prassi per il contrasto.”

I rappresentanti delle 29 Nazioni e delle 2 organizzazioni internazionali partecipanti ai lavori sulle tecniche investigative di contrasto:

1. dopo avere ampiamente trattato e messo a fattore comune il know-how raggiunto nell’ambito delle proprie e dirette esperienze;
2. in considerazione dell’ineludibile necessità d’imprimere al contrasto alle organizzazioni di mercanti di persone una forte e marcata tempestività d’azione che consenta, in un equo arco temporale, di porre termine alle vessazioni atrocemente contrarie alla dignità della persona umana subite dai migranti:

convengono, comunemente, quanto segue:

- 1) implementare, ulteriormente, la collaborazione internazionale di Polizia, coinvolgendo al massimo i corrispondenti dei Paesi africani ove origina e transita il traffico di migranti irregolari;
- 2) nell’ottica della sempre maggiore tempestività d’azione, realizzare seminari formativi congiunti al fine di armonizzare le tecniche di contrasto al fenomeno e di protezione delle vittime. A tali corsi potranno essere invitati anche gli appartenenti alle Polizie extra-UE nell’ottica di un sempre maggiore coinvolgimento, nella fase di contrasto, delle Nazioni ove origina e giunge il flusso migratorio;
- 3) in considerazione dell’alto livello di interscambio raggiunto nel corso dei lavori, stabiliscono di rendere permanente il tavolo definendo, fin da ora, una nuova convocazione da realizzarsi entro i prossimi sei mesi. La funzione di tale decisione è quella di costituire un desk-work con funzioni sia di organismo di coordinamento di future indagini transnazionali e sia di interscambio informativo con le O.N.G., l’O.I.M. e l’I.C.M.P.D. In tal modo e sempre nell’ottica del principio della tempestività dell’azione, saranno:
 - condivise e stabilite le linee programmatiche d’azione, di contrasto e di protezione sulle situazioni emergenti;
 - in funzione preventiva, messo, immediatamente, a fattore comune tutto il patrimonio informativo sulle evoluzioni del fenomeno, in possesso dei vari Paesi partecipanti;
 - stabiliti i criteri di eventuali azioni investigative coordinate e congiunte su scala internazionale.

Napoli, 9 febbraio 2011

Il Presidente
Giobbi